

grami, od vođenih tematskih ruta do okruglih stolova: 22. siječnja o turističkoj arhitekturi u socijalističkoj Jugoslaviji, 20. veljače o kulturi življenja i građenja na Jadranu te 25. veljače o sjećanjima na Brijune, uza sudjelovanje Kupelwieserovih potomaka.

Nataša Urošević

Polje znanja. Povijest porečke poljoprivredne znanosti i obrazovanja – Il campo del sapere. Storia della scienza e dell'istruzione agraria a Parenzo, autrice izložbe i teksta kataloga – autrice della mostra e del testo Elena Poropat Pustijanac, Poreč – Parenzo: Zavičajni muzej Poreštine – Museo del territorio parentino / Institut za poljoprivredu i turizam – Istituto di agricoltura e turismo, 2013., 72 pp.

Nella seconda metà del XIX secolo si ebbero una serie di profondi mutamenti nell'agricoltura istriana. Il sistema feudale, la cui rottura era ritenuta indispensabile ai fini dell'industrializzazione e della modernizzazione della Monarchia asburgica, si avviava verso la fase finale della sua storia. Iniziò allora una fase liberale con l'avvento nelle campagne del capitale finanziario e dei crediti agrari, della meccanizzazione, della scienza e dell'istruzione agraria. Si diffusero le associazioni di categoria e sindacali, la rete ferroviaria, il cooperativismo. S'istituirono il Consiglio agrario provinciale, l'Istituto agrario e la scuola agraria parentina, i corsi d'agricoltura, le banche agrarie.

Questo processo innovativo pareva però essere una conseguenza imposta dalle crisi agricole che all'epoca colpirono l'agro peninsulare ed il continente europeo: l'atrofia dei bachi da seta, la crittogama della vite (oidio), la peronospora, la fillossera, la mosca olearia, la malattia delle patate, ecc.

L'avvento della solforazione e delle macchine solforatrici, la diffusione dei fertilizzanti di sostegno (guano, fosfati, potassio, ecc.), delle macchine agricole, degli aratri metallici, l'uso delle viti americane quali portinnesti su cui innestare quelle europee, la selezione delle sorti e la potatura, rappresentarono l'inizio di una vera e propria rivoluzione, avviando l'intervento chimico, industriale e tecnologico nell'agricoltura.

Fu in questo contesto – condito anche dai negativi risvolti meteorologici e dall'epidemia di colera del 1855 – che ci si accorse delle condizioni

di arretratezza dell'agricoltura istriana e della necessità di rinnovarla puntando sull'istruzione agraria.

La Giunta provinciale istriana iniziò allora una lunga battaglia, culminata con l'inaugurazione nel 1875 della Stazione enologica e pomologica provinciale, nel cui ambito prese piede, otto anni dopo, la Scuola di viticoltura, enotecnia e pomologia.

In questo contesto, l'esposizione allestita al Museo del territorio parentino in ricorrenza de 130° anniversario di fondazione della scuola agraria, ed il catalogo che l'accompagna, si soffermano sui primi passi mossi dall'istituto parentino e la sua evoluzione storica, l'importanza del settore agrario e dell'ambito scientifico-istruitivo, il progresso agrario.

Nel primo capitolo, intitolato "L'interesse per l'agricoltura a livello istituzionale", si accenna allo stato ed all'importanza dell'agricoltura nell'ambito economico provinciale, ed al contesto in cui si svilupparono la Stazione enologica e pomologica provinciale e la Scuola di viticoltura, enotecnia e pomologia, ed il loro ruolo nell'ambito scientifico ed istruitivo.

Di questo passo si prosegue nel secondo capitolo, "La scienza e l'istruzione al servizio dello sviluppo agricolo", che sottolinea appunto le motivazioni di nascita e le finalità costitutive dell'istituzione agraria parentina, che ebbe una fulminea ascesa all'epoca del direttore Carlo Hugues e nel periodo precedente il primo conflitto mondiale. I ricercatori parentini pubblicavano e diffondevano il sapere agrario fuoriuscito dalle loro sperimentazioni in varie riviste scientifiche, e tra il 1927 ed il 1940 nell' *L'Istria agricola*, edita a Parenzo, di enorme importanza per i cultori di storia economica, ed agraria in particolare.

Il terzo capitolo, "La tenuta agricola: luogo d'incontro tra teoria e pratica", espone l'attività pratica e sperimentale attuata nella tenuta agricola sperimentale sita ai piedi della collina di S. Marco, ed in altri campi della penisola.

Ne "Il progresso della viticoltura e dell'enologia: ispirazione e sfida costante", partendo dalle crisi che hanno colpito la viticoltura, l'indagine si allarga agli interventi scientifici e sperimentali attuati per salvare il settore, a rischio di scomparsa.

Compito dell'istituzione non era soltanto quello di salvare la viticoltura, ma di supportare tutta l'attività agricola. Per cui essa si occupava anche dello studio e della sperimentazione frutticola, ceralicola, ortocultu-

rale, prativa e d'allevamento animale. Così nei seguenti capitoli: "Frutticoltura sperimentale: tutela delle vecchie varietà e introduzione di nuove", "Agricoltura e orticoltura: le piantagioni sperimentali della tenuta", "Allevamento del bestiame da latte e da lavoro".

Con ciò si rende merito ad un'idea e ad un'istituzione che in alcuni momenti cruciali dell'evoluzione economica peninsulare ha dato dei contributi tutt'altro che secondari, esportando in alcune fasi della sua storia il suo sapere ben oltre i limiti geografici europei.

Denis Visintin

Špicije / L'Uspeisio. Spomeni na Morsko lječilište u Rovinju / Ricordanze dell'Ospizio Marino a Rovigno 1888 – 1947, katalog izložbe, autorice izložbe i popratne publikacije / autrici della mostra e della pubblicazione Katarina Marić i / e Tajana Ujčić, urednica / redattrice Tajana Ujčić, Rovinj / Rovigno: Zavičajni muzej grada Rovinja – Museo Civico della Città di Rovigno / Povijesni i pomorski muzej Istre, Pula – Museo storico e navale dell'Istria, 2013., 274 str.

U organizaciji je Povijesnoga i pomorskog muzeja Istre i Zavičajnoga muzeja grada Rovinja 30. studenoga 2013. otvorena izložba *Špicije – Spomeni na Morsko lječilište u Rovinju 1888 – 1947* posvećena poznatom rovinjskom lječilištu. Izložba je popraćena i istoimenim raskošnim katalogom koji na hrvatskom i talijanskom jeziku publiku upoznaje s poviješću, razvojem i važnosti rovinjskoga morskog lječilišta od 1888. do danas. Zahvaljujući brojnim zanimljivim povijesnim podacima te brojnim otisnutim razglednicama i fotografijama, autorice postava izložbe i kataloga Tajana Ujčić i Katarina Marić s brojnim su suradnicima u devet zanimljivih poglavlja opisale tijek povijesnoga razvoja i djelovanja rovinjskoga morskog lječilišta naglašavajući važnost lječilišta za društvo, kako na prijelazu iz 19. u 20. stoljeće, tako i danas, kao i važnost te ustanove za socijalni, urbani i povijesni razvoj Rovinja i Istre.

U prvom poglavlju kataloga („More i sunce, ustrajnost i strpljenje“) autorice nas upoznaju s pričom o rovinjskom morskog lječilištu. Poluotok Muccia kraj Rovinja zbog klimatskih je pogodnosti i prometne poveza-